

Secondo i dati aggiornati al 15 luglio 2025 nel quinquennio 2020-2024:

Il CdS in Fisioterapia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, per l'Anno Accademico 2024/2025, ha avuto un numero di immatricolati al primo anno pari a 40 unità coprendo completamente i posti a disposizione. Gli studenti che avviano una nuova carriera accademica sono 29 mentre sono 17 gli immatricolati puri. Ciò significa che larga parte degli studenti che afferiscono al CdS in Fisioterapia hanno già frequentato un altro CdS (non necessariamente portato a termine).

Gli iscritti nel triennio sono passati da 90 dell'anno 2020 a 115 nel 2024, dato ben al di sopra dei numeri in confronto all'area geografica e nazionale. Il numero di iscritti più alto degli ultimi 5 anni, in ragione dell'aumento di posti disponibili dall'anno accademico 2023-24 (40 posti anziché 30).

I laureati vengono indicati in numero di 20 per l'anno 2024, dato inferiore e isolato rispetto agli anni precedenti frutto di studenti che si sono ritirati verso il corso di laurea in Medicina e Chirurgia e 2 studenti iscritti come ripetenti. Il dato appare isolato nella numerosità.

Indicatori relativi alla didattica

Per quanto concerne gli indicatori relativi alla didattica, si registrano dati complessivamente positivi ed al di sopra delle medie Nazionali e di Ateneo. Nel dettaglio l'indicatore iC01 evidenzia come la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40CFU nell'anno solare sia sempre elevata e nettamente superiore alla media di Ateneo, di Area geografica e per Atenei non telematici, variando dal 91% al 97,1% riguardo gli ultimi 4 anni considerati.

Rispetto all'indicatore iC02, che indica la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, il report restituisce una percentuale che varia da 59,4 al 65%, riguardo gli ultimi 5 anni considerati. Questo dato non è corretto, dai nostri dati, non corrisponde alla realtà, che vede una proporzione di studenti che si laureano entro la data normale del corso sempre superiore al 90%. In particolare per quanto riguarda l'anno 2024 i laureati in corso sono stati 18 nella sessione autunnale a questi da aggiungere gli studenti che si sono laureati in corso nella sessione primaverile (2 studenti). Per questi motivi il dato dovrebbe avere valore differente. Il numero degli studenti che si laurea al fuori della normale durata del corso è finora ridotto a poche unità.

L'indicatore iC03 riporta la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni, questo dato risulta inferiore alla media di Ateneo, alla media di Area geografica e per Atenei non telematici; riflette probabilmente la presenza capillare in tutte le province regionali di CdS in Fisioterapia apprezzati e ben radicati nel territorio. I dati dell'ultimo report mostrano un aumento della percentuale rispetto l'anno precedente, ma resta valida la considerazione appena espressa.

iC05 analizza il rapporto tra studenti regolari/numero di docenti di ruolo che erogano la didattica nel CdS. La percentuale riporta valori superiori alla media di Ateneo e di area geografica e riflette, probabilmente, la carenza di docenti nel settore caratterizzante il CdS (MED/48) esistente per altro anche in altri Atenei Italiani.

Un punto di forza è mostrato dall'indicatore iC06, iC06 BIS e TER riguardante la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo di laurea che svolgono un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto. Questo dato riporta valori che oscillano tra il 91,7% e il 100% considerando l'intervallo di tempo degli ultimi 5 anni, un valore di 94,1% per l'anno 2024 è suscettibile di fluttuazioni ma si mantiene sempre su valori decisamente elevati e che mostrano un notevole grado di assorbimento da parte del mondo del lavoro dei laureati in fisioterapia, in linea con i dati di confronto per area geografica e nazionali.

L'indicatore iC08 mostra un ulteriore solido punto di forza con la totalità dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti relativi al percorso di studio di cui sono docenti di riferimento (sovrapponibile a quella di Ateneo e di area geografica).

Indicatori di internazionalizzazione

L'indicatore iC10 indica la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la normale durata del corso). Questo dato varia negli ultimi 4 anni considerati dallo 0% del 2021, legato alla situazione pandemica che non ha permesso scambi, a un valore di 12,9%. Il dato rappresenta un punto di forza per il nostro CdS e si mostra in netto aumento rispetto ai valori pre-pandemici, si osserva che il dato notevolmente superiore rispetto alla media di Ateneo e di area geografica. I valori di internazionalizzazione sono in aumento a livello di Ateneo e di area geografica, ma il nostro dato si presenta comunque più elevato. Pertanto anche il valore iC10BIS riporta un tasso percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU molto positivo, e superiore alla media di Ateneo e di area geografica. In relazione a questo dato ne consegue anche il valore dell'indicatore iC11 che riporta dati nuovamente ai livelli pre-pandemia, e su valori nettamente superiori alla media di Ateneo e di area geografica.

Il dato riportato dall'indicatore iC12 mostra come non siano presenti nel nostro CdS studenti al primo anno del Corso di Laurea che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero, tale dato si presenta in linea con la media di Ateneo ed in linea con la media di area geografica. Questa percentuale può essere spiegata dalla natura del corso di laurea che resta attrattivo in ingresso con domande che provengono da studenti del territorio che si affacciano per la prima volta al mondo universitario.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

L'indicatore iC13 indica che la percentuale di CFU conseguiti al primo anno rispetto il totale dei CFU è mediamente migliore rispetto la media di Ateneo e di area geografica, riportando che gran parte degli studenti del primo anno conseguono i CFU richiesti, probabilmente anche grazie al sostegno dei docenti, alla pianificazione delle attività e supporto dei tutor didattici. Nell'ultimo anno considerato quasi l'85% degli studenti aveva raggiunto i CFU richiesti.

IC14 indica una proporzione crescente di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio, dato che arriva per l'anno 2022 al 100% degli studenti e che rappresenta quindi un successo all'inizio del percorso. Il dato pertanto è superiore alla media di Ateneo e di area geografica. Continueremo a orientare e sostenere gli studenti al primo anno per augurarci che il dato possa mantenersi sempre su buoni livelli. Il dato riportato per l'anno 2023 si mostra sempre elevato attestandosi al 88,2% e che conferma l'alto livello di aderenza nel proseguire il corso di studi. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un solo caso di congelamento della carriera, ed ad un solo caso di rinuncia agli studi e cambio di corso di laurea.

iC15 e iC15BIS iC16 e iC16BIS sono indicatori che riportano le percentuali degli studenti che continuano al secondo anno avendo raggiunto almeno 20 o 40 o 2/3 dei CFU previsti al primo anno. Questi valori percentuali indicati per l'anno 2023 non coerenti coi dati di realtà, come era invece accaduto per i dati del 2022. Questa riflessione è rafforzata anche dal dato dell'indicatore c13 che mostra come quasi l'85% degli studenti raggiunga tutti i CFU richiesti al primo anno. La percentuale corretta risulta pertanto del 100%, (ampiamente superiori alla media di Ateneo e di area geografica) dal momento che per regolamento didattico gli studenti, per accedere al secondo anno, devono aver raggiunto almeno 45 CFU su 60, quindi almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno.

L'indicatore iC17 indica la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS che è sempre pari o superiore all'80%, dato superiore alla media di

Ateneo e di area geografica. Negli anni la quasi totalità degli studenti del nostro CdS, infatti, si laurea durante la normale durata del corso di studi.

L'IC18 indaga quanti laureati si iscriverebbero nuovamente allo stesso CdS: la percentuale varia in modo sensibile negli anni, possiamo definirla fluttuante rispetto alla media di Ateneo e di area geografica. Il dato riguardo il CdS si presenta difficilmente interpretabile e attendibile perché molto suscettibile rispetto al numero di intervistati e perché la domanda potrebbe essere interpretata in modo non corretto. Uno studente, infatti, potrebbe rispondere che preferirebbe iscriversi ad altro CdS in altro Ateneo dal momento che questo lo ha già sperimentato, oppure dal momento che alla fine del percorso ha sviluppato degli interessi che possono essere maggiormente caratterizzanti il programma didattico di altri CdS. Al fine di poter dare un'interpretazione migliore di questo dato, il nostro CdS ha deciso di somministrare agli studenti in procinto di laurearsi un questionario che possa raccogliere più nel dettaglio le loro suggestioni. Dall'analisi iniziale del nostro questionario ci ha permesso di osservare che uno dei temi principali sollevato dagli studenti è relativo agli ambiti affrontati lungo il percorso di formazione, per cui a seconda degli interessi di ogni singolo studente si può ottenere una differente soddisfazione e quindi la volontà di iscriversi nuovamente allo stesso corso di laurea. Questo in ragione del fatto che l'offerta formativa può essere in parte differente in ogni CdS in fisioterapia diffuso sul territorio.

Analizzando gli indicatori IC19, BIS e TER si può osservare come la percentuale di docenza erogata da docenti e ricercatori assunti a tempo indeterminato si attesta su valori costanti negli anni che non risentono di particolari oscillazioni e sono in linea con la media di Ateneo e di area geografica.

Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione- Percorso di studio e regolarità delle carriere

L'indicatore IC21 ha sempre riportato un valore del 100% degli studenti proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, valore costante negli anni e superiore alle medie di Ateneo e di area geografica, il dato riflette una lieve fluttuazione rispetto all'anno 2023 e che terremo monitorato perché non pare rispecchiare la realtà delle nostre rilevazioni.

IC22 indica che la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS, entro la normale durata del corso di studi si aggira costantemente intorno all'80%. Il dato permane lievemente superiore rispetto alla media di Ateneo e di area geografica di riferimento, mostrando una lieve flessione nell'ultimo anno considerato ma in linea con la media di Ateneo e di area geografica.

L'indicatore IC23 pone riflessioni positive per il nostro CdS dal momento che indica la percentuale di studenti che si spostano su altro corso di studio dello stesso Ateneo al secondo anno, nel 2022 il tasso raggiunge lo 0%, questo è un dato molto positivo e si conferma costante. Osservando gli anni precedenti le fluttuazioni restavano sempre piuttosto esigue e nella maggior parte dei casi riflettevano lo spostamento degli studenti verso il CdL di Medicina e Chirurgia. Attualmente non si osservano spostamenti verso i CdS di Medicina quanto piuttosto uno spostamento da altri CdS verso il CdS in Fisioterapia, confermando il continuo interesse verso la professione.

IC24 indica la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni. La percentuale si mostra inferiore alla media di area geografica e alla media di Ateneo.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione- Soddisfazione e Occupabilità

IC25 indica la percentuale di studenti complessivamente soddisfatti del CdS riportando 2 punte di massima soddisfazione del 100% nel 2020 e nel 2022. Nell'ultimo anno considerato il dato ha subito un leggero calo, che porta il valore leggermente al di sotto della media di Ateneo e di area geografica, terremo monitorato questo dato nei prossimi anni dal momento che presenta varie fluttuazioni. Il valore espresso dal denominatore dal 2020 in poi è sempre rappresentato da quantità molto basse per cui il campione non può essere rappresentativo della realtà.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione- Consistenza e Qualificazione del corpo docente

iC27 indica il rapporto studenti/docenti dove il denominatore è rappresentato dalla sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente nel CdS suddiviso per il monte ore dovuto dai docenti di ruolo universitario. Questo rapporto varia da 12,2 a 17,7. Vale a dire che ogni docente ipotetico (di ruolo universitario) ha in carico da 12 a 13 studenti, verso i 6-8 di area geografica. Riteniamo che questo indicatore sia difficile interpretazione per i CdS di area sanitaria, dove una consistente parte della didattica è erogata da docenti del SSN. Tuttavia, un rapporto docente-studente da 1 a 13 ci sembra in linea con quanto avviene nelle scuole di altro ordine e grado rispetto al rapporto 6-8 di area geografica. Sorprende la discrepanza con la media riportata per area geografica e la media riportata per atenei non telematici, dove in entrambi i casi questo rapporto è nettamente inferiore e al denominatore sono riportati valori da 12 a 15 (rispetto al nostro 5-7).

Ci permettiamo di descrivere alcuni dubbi per il fatto che il denominatore non derivi da fonte dei dati paragonabile tra i vari atenei. Infatti, analizzando il C27 ottenuto dal CdS in Fisioterapia, al denominatore abbiamo un numero che come già detto, deriva dal numero di ore di didattica erogata suddiviso per 120. Sulla base di questi dati la didattica erogata nel CdS in fisioterapia risulterebbe pari circa a 790 ore. Considerando che nel piano di studi sono inclusi 60 CFU di tirocinio (obbligatori per legge nel CdS di area sanitaria) tolte le Ade, le altre e i CFU dedicati alla prova finale, le ore di didattica erogata da piano di studi ufficiale ci risultano 980 ($98\text{CFU} \times 10 \text{ ore}$), con uno scarto di circa 200 dal dato che viene riportato, che non comprendiamo. Inoltre il dato dichiarato dagli atenei non telematici che insistono nella stessa area geografica, che abbiamo detto dichiarare un denominatore intorno a 15, corrisponde ad un numero di ore di didattica pari a 1800. $1800 \text{ ore di didattica} / 10$ (ovvero il quoziente di ore di didattica frontale erogate per CFU) corrisponde a 180 CFU: Quindi, negli atenei con i quali ci confrontiamo le ore di didattica includono forse anche le ore di tirocinio, oppure vengono considerate ore di didattica anche quelle incluse nel CFU che lo studente dedica all'autoapprendimento. Riteniamo quindi di non commentare in modo esaustivo questo indicatore, che resta comunque pressoché invariato negli anni.